

→ **Diplomazia** Si spezza il fronte degli alleati: la Russia presenta all'Onu una risoluzione di condanna

→ **La protesta** Nella città-simbolo della rivolta una grande manifestazione. Si teme nuovo sangue

Siria sempre più isolata A Homs in 200 mila sfidano i fucili di Assad

Disarmati, gridavano i loro slogan contro il regime di Assad. Forse 200 mila, per le strade di Homs. Intanto Mosca presenta una bozza di risoluzione al consiglio di sicurezza. Damasco è sempre più isolata.

U.D.G.

udegiiovannangeli@unita.it

La sfida dei 200mila a Bashar al-Assad. La sfida di Homs. Almeno 200 mila manifestanti disarmati, secondo i Comitati di coordinamento locale degli attivisti siriani, si sono riuniti ieri mattina a Homs, terza città della Siria ed epicentro della repressione, in una nuova giornata di proteste indetta dall'opposizione. A oltre due mesi dall'avvio della finora poco efficace iniziativa di mediazione della Lega Araba, migliaia di siriani sono tornati ieri in piazza, venerdì di preghiera islamica comunitaria, per chiedere la caduta del regime degli Assad con lo slogan «La Lega Araba ci uccide».

Homs è da mesi assediata da truppe dell'esercito e dalle forze di sicurezza e interi quartieri, a maggioranza sunniti, sono isolati dal resto della città. Gli attivisti hanno trasmesso, tramite Skype o webcam collegate a Internet, le manifestazioni pacifiche svoltesi anche ad Hama, altra città in rivolta, più volte teatro di sanguinosi raid militari e polizieschi delle forze lealiste, Dayr az Zor all'est, Qamishli nel nord-est a maggioranza curdo e nella regione meridionale di Daraa. Cronaca di guerra: almeno 23 siriani, di cui tre donne, sono stati uccisi ieri dalle forze fedeli al presidente Bashar al-Assad, secondo quanto riferito da attivisti anti-regime e dalla tv *Al Arabiya*. Il bilancio dettagliato e aggiornato dal sito Internet del Centro di documentazione delle violazioni in Siria, legato ai Comitati di coordinamento locale, ri-



Foto Ap



Nelle immagini di un video-amatore uomini trascinano via dei cadaveri a Homs

ferisce di nove uccisi a Homs, tre nella regione di Daraa, uno a Hama e un altro a Saqba, sobborgo di Damasco. La rivolta, entrata nel decimo mese, non accenna a placarsi, nonostante il pugno di ferro del regime baathista che ha provocato, secondo stime Onu, oltre 5mila morti, 60mila arresti e 20mila «desaparecidos».

LA MOSSA DI MOSCA

Dal campo di battaglia a quello diplomatico. L'Unione europea considera «un piccolo passo in avanti» la proposta di risoluzione sulla Siria presentata da Mosca al Consiglio di Sicurezza Onu. Proposta che è arrivata subito dopo il vertice Ue-Russia a Bruxelles, «più positivo rispetto alle aspettative» europee e che ha affrontato lo stesso dossier. È quanto riferisce un alto funzionario dell'Ue, facendo il punto sui

Ai confini

**Schierati i missili Scud
La Turchia mette in
allerta le forze armate**

recenti sviluppi al Palazzo di Vetro sulla questione della Siria. Secondo la fonte Ue «ad alcuni Paesi più critici, come Germania, Gran Bretagna, Francia e Usa, la bozza di risoluzione della Russia sembra debole e di conseguenza il documento andrà avanti e indietro» fra le varie delegazioni, per riuscire ad arrivare ad un possibile accordo.

Allo stesso tempo però «è importante che la Russia - precisa la fonte Ue - si sia spinta un po' più in là: chiede un accesso delle agenzie umanitarie ed è aperta all'ipotesi di un embargo sulle armi per entrambe le parti, governo e

DAGHESTAN

**Come Politkovskaya:
cronista d'opposizione
freddato dai killer**

Un altro giornalista assassinato. Rapimenti, arresti arbitrari, omicidi extragiudiziali, torture sui prigionieri, persecuzione dei familiari dei ribelli, violazioni dei diritti umani nella lotta al terrorismo nel Caucaso, e corruzione. Racconta tutto questo *Cernovik*, il settimanale d'opposizione fondato da Hadzhimurad Kamalov, il giornalista 46enne freddato giovedì sera poco prima della mezzanotte da 8 colpi di pistola mentre usciva dalla redazione a Makhachkala, capitale del Daghestan. Nei suoi editoriali Kamalov criticava aspramente la corruzione